

L'argomento al centro del forum organizzato da Cassa ragionieri ed esperti contabili

# Gli occhi sulla riforma fiscale

## Tra semplificazione, concordato biennale e compliance

Pagina a cura  
DI DAVIDE MATTEI

**L**a riforma fiscale tra semplificazione, concordato preventivo biennale e miglioramento della compliance. Questi i temi al centro del webinar promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca, che ha visto protagonisti: Alberto Gusmeroli (Lega), presidente della commissione attività produttive della Camera dei deputati; Antonio Misiani (Partito democratico), vicepresidente della commissione programmazione economica e Bilancio del Senato; Fabrizio Sala, parlamentare di Forza Italia in commissione finanze a Montecitorio; Emiliano Fenu, capogruppo del Movimento cinque stelle in commissione finanze alla Camera.

Il punto di vista dei professionisti è stato espresso da Sabatino Broccolini,

commercialista e revisore legale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Teramo: "La delega per la riforma fiscale prevede 24 mesi di tempo per la realizzazione dei provvedimenti. Guardando al calendario dovremmo essere a metà strada e questo ritardo potrebbe pesare. Tra gli obiettivi della revisione del nostro sistema fiscale c'è anche il miglioramento dei rapporti tra il fisco e i contribuenti in senso più collaborativo, la cosiddetta 'cooperative compliance'. Riteniamo che il concordato biennale, un passo importante in questa direzione, allo stato sembra non sia in grado di soddisfare queste aspettative".

Le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: "Non c'è da fare il conto del tempo, se siamo o non siamo in ritardo, il tema da affrontare dovrebbe

essere se andiamo verso gli obiettivi che ci sono stati proposti. Dal punto di vista dei commercialisti che si occupano della applicazione della normativa in materia fiscale, non stiamo producendo altro che nuove norme, nuovi adempimenti, nuove regole, nuovi obblighi che vanno del tutto in senso contrario a qualunque tipo di semplificazione. Gli interventi dei decreti legislativi in attuazione della delega fiscale, li devo classificare come interventi tardivi. Basti pensare che il decreto 108 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 5 agosto, a scadenza 31 luglio, ampiamente trascorsa. Dunque, riforma fiscale sì, ma se queste sono le 17 premesse rispetto ai 64 decreti legislativi, ho il timore che non andiamo nel senso giusto".

© Riproduzione riservata

Pagina a cura di  
CASSA RAGIONIERI  
ED ESPERTI CONTABILI

### LE PAROLE DI ALBERTO GUSMEROLI

## Cambia il fisco italiano

Sono stati emanati alcuni decreti, molto importanti, che cambiano l'assetto del Fisco italiano. Gli obiettivi di questa Riforma fiscale sono: semplificare il fisco, perché è tra i più complicati al mondo; ridurre gradualmente la pressione fiscale e riequilibrare il rapporto 'cittadini-fisco'. Oltre ai decreti attuativi sono stati promulgati provvedimenti di miglioramento, uno tra tutti, la rateizzazione dell'acconto di novembre. Ma possiamo citare anche gli incentivi alle assunzioni, peraltro è un progetto di legge elaborato dalla Lega (a pri-



Alberto Gusmeroli

ma firma Gusmeroli ndr), incentivo per cui si 'scarica' il 120% del costo relativo alle nuove assunzioni a tempo indeterminato e il 130% per il costo delle assunzioni, a tempo indeterminato, di giovani, lavoratrici madri, persone diversamente abili ed ex percettori del 'Reddito di Cittadinanza'. Sostanzialmente alcuni provvedimenti sono stati eliminati dall'attuazione della delega per la Riforma fiscale ma sono diventati immediatamente operativi nella manovra di bilancio dell'anno scorso e verranno riproposti nella Finanziaria 2025.



IL GIUDIZIO DI FABRIZIO SALA

<sup>DS6901</sup> <sup>DS6901</sup>  
*Modifiche a lungo termine*

Sono fiducioso sui tempi di realizzazione dei provvedimenti, non siamo in ritardo. In ogni caso sapevamo che questo era un lavoro delicato e importante, che necessitava anche di essere continuamente aggiornato. Ecco perché è stata adottata la decisione, così come è scritto nella stessa 'Delega', di rimodulare complessivamente l'impianto per mettere in atto una riforma a 360 gradi. Abbiamo deciso di rinviare l'approvazione dei Testi unici al 31 dicembre 2025 perché intendiamo elaborare testi idonei a rendere i provvedi-

menti efficienti e rispondenti alle esigenze attuali, con una durata di lungo termine. I primi che possono testimoniare che c'è un confronto continuo sono i professionisti che hanno evidenziato le criticità da risolvere. I decreti che abbiamo già approvato e quelli che approveremo devono essere sempre allineati ai cambiamenti. Sono fermamente convinto che il vero valore stia nella qualità del lavoro che riusciamo a produrre, piuttosto che nei tempi di esecuzione che, in questo caso, non sono così determinanti.



Fabrizio Sala

IL PENSIERO DI ANTONIO MISIANI

*Attuazione a rilento*

La nostra impressione è che il ritmo di attuazione della riforma fiscale stia rallentando. Sono stati varati 17 provvedimenti di secondo livello, molti significativi, ma ne mancano altri 47. Per esempio, la scadenza per l'approvazione dei Testi unici, che è uno dei punti chiave della 'Riforma' è slittata dal 29 agosto 2024 al 31 dicembre 2025. Il Governo sta cercando di correre ai ripari ma noi crediamo che difficilmente verrà rispettata la scadenza dei 24 mesi per l'approvazione dei provvedimenti mancanti. Detto questo, credo che se

l'esecutivo Meloni ottimizzasse i tempi, scrivendo norme efficaci, senza correre il rischio di fare 'pasticci' e qualche ulteriore danno, ne potrebbero trovare giovamento i contribuenti italiani. Sono convinto che la filosofia di fondo di un rapporto collaborativo tra l'Amministrazione Finanziaria e i contribuenti basato, non più sulla cultura del sospetto, ma sull'idea concreta del Fisco che affianca imprese e famiglie nel pagamento delle imposte, sia assolutamente condivisibile. È assai meno condivisibile il modo in cui il governo la sta attuando.



Antonio Misiani



**IL COMMENTO DI EMILIANO FENU**

DS6901 DS6901  
**Governo contraddittorio**

È evidente che siamo in ritardo sull'attuazione della Riforma fiscale. Finora, sono stati pubblicati undici decreti in Gazzetta Ufficiale, ma il vero problema risiede nelle 64 norme attuative previste, che includono anche atti dell'Agenzia delle Entrate e di altri organi del MEF. Questo ritardo è piuttosto significativo. Prima dell'estate, il Parlamento ha dovuto votare una proroga al 31 dicembre 2025 sull'entrata in vigore del Testo unico, richiesta dal governo. Come aveva previsto il Movimento 5 Stelle, si è



**Emiliano Fenu**

creata una contraddizione: la scadenza per i decreti legislativi è stata fissata prima di quella per la redazione dei Testi unici, ma i decreti legislativi contengono le norme destinate a questi ultimi. La proroga richiesta dal governo è legata al ritardo accumulato nell'implementazione delle norme, il cui scopo iniziale era semplificare il sistema fiscale. Tuttavia, anziché raggiungere tale obiettivo, la situazione sta, invece, portando a un'ulteriore complessità. Tutto ciò ricadrà sui contribuenti italiani e sui professionisti.